

SENATO DELLA REPUBBLICA

VII LEGISLATURA

4^a COMMISSIONE

(Difesa)

12° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 13 APRILE 1977

Presidenza del Presidente **SCHIETROMA**

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

IN SEDE DELIBERANTE

« Trattamento economico degli aspiranti ufficiali dei corsi regolari delle Accademie militari » (444)

(Rinvio della discussione)

PRESIDENTE Pag 70, 71

PASTORINO, sottosegretario di Stato per la difesa 70, 71

PELUSO (PCI) 71

« Aumento del contributo annuo dello Stato a favore della " Fondazione Acropoli Alpina " » (471)

(Discussione e approvazione con modificazioni)

PRESIDENTE 71, 72, 73

DONELLI (PCI) 72, 73

GIUST (DC), relatore alla Commissione . 71, 73

PASTORINO, sottosegretario di Stato per la difesa 73

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE Pag. 67, 69, 70

MARGOTTO (PCI) 70

PASTORINO, sottosegretario di Stato per la difesa 68, 69

TOLOMELLI (PCI) 68

La seduta ha inizio alle ore 16,40.

S I G N O R I, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Interrogazioni

P R E S I D E N T E. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

4^a COMMISSIONE

12° RESOCONTO STEN. (13 aprile 1977)

La prima interrogazione è dei senatori Tolomelli ed altri. Ne do lettura:

TOLOMELLI, PASTI, VANIA, BOLDRINI Arrigo, PELUSO, MARGOTTO, DONELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere i motivi che lo hanno indotto a non autorizzare la presenza dell'autorità militare del presidio al convegno promosso dal comune di Bologna sui temi del rapporto Forze armate - Assemblee locali, con particolare riguardo alle questioni territoriali e urbanistiche, culturali e di istruzione, sanitarie e curative, al quale hanno dato l'adesione e partecipato i presidenti delle Commissioni difesa del Senato e della Camera e i diversi gruppi parlamentari (Sinistra indipendente, PCI, DC, PSI, PRI, PSDI, PDUP).

Per conoscere altresì se ha valutato le conseguenze di una decisione che, oltre ad apparire immotivata, risulta in contrasto con la riaffermata volontà di rendere più stretti i rapporti tra Forze armate e popolo e che ha giustamente suscitato la riprovazione dei rappresentanti del Parlamento, della Regione e del governo locale.

(3 - 00298)

PASTORINO, sottosegretario di Stato per la difesa. La Difesa non ha ritenuto di far partecipare ufficialmente le autorità locali al convegno del 22 gennaio scorso in Bologna, in quanto la trattazione dei temi in discussione avrebbe potuto comportare posizioni ed assunzioni di impegni di esclusiva competenza delle autorità centrali.

Peraltro, il personale dipendente è stato, come è noto, lasciato libero di intervenire, anche se a titolo esclusivamente personale, alla riunione.

A questa risposta un po' scarna del Ministero della difesa si può aggiungere che, in effetti, i temi proposti al convegno promosso dal comune di Bologna avrebbero comportato, senza dubbio, delle assunzioni di responsabilità da parte delle autorità centrali, ripeto, e d'altra parte non può sfuggire che è tuttora in avanzato studio presso la Camera dei deputati il tema relativo alla legge sui principi per la disciplina militare.

Quando tale provvedimento verrà definitivamente approvato dal Parlamento ci sarà, è ovvio, una traccia, un'indicazione in base alla quale ci si potrà muovere, per cui episodi come quello segnalato nella interrogazione di cui trattasi o non si verificheranno o non daranno luogo a lagnanze da parte di nessuno.

Ripeto, nella situazione attuale — ed in particolare perchè si temeva che gli argomenti in discussione conducessero a conclusioni non di competenza delle autorità locali — non è stata data l'autorizzazione alla partecipazione ufficiale al convegno di Bologna da parte dell'autorità militare del presidio, mentre tutti i militari sono stati lasciati liberi di intervenire al convegno medesimo.

T O L O M E L L I. Non posso che dichiararmi parzialmente soddisfatto, onorevole Sottosegretario, della risposta alla interrogazione da me presentata con altri senatori al Ministro della difesa. Con molta buona volontà — infatti — posso considerare positivamente l'ultima parte della motivazione che ci è stata illustrata.

Che cosa chiedevano infatti tutte le forze politiche che hanno aderito al convegno di Bologna? Che le autorità militari del presidio partecipassero ufficialmente al dibattito in quanto, rendendoci conto che i contatti tra le Forze armate e le assemblee locali sono talvolta difficili, ritenevamo che tali rapporti potessero semplificarsi attraverso un processo di maturazione generale.

L'occasione offerta dal convegno di Bologna ci era dunque sembrata quanto mai opportuna per avvicinare alle istituzioni civili (Parlamento, Regione, Comune, consigli di quartiere) quelle militari anche perchè erano in discussione problemi di palpitante attualità: quello della sanità, del rapporto tra istituzioni civili e militari, dei problemi culturali. Una presenza, anche come osservatore, da parte dell'autorità militare locale avrebbe certamente dimostrato una apertura nei confronti dei temi dibattuti ed avrebbe favorito la discussione stessa.

Per quanto ci riguarda, qual è la nostra preoccupazione? Che il rapporto tra istitu-

zioni militari e civili avanza con grande difficoltà; a nostro avviso, la direzione politica centrale deve fare di tutto perchè tale rapporto progredisca con più speditezza e decisione con riferimento sia alle questioni di politica militare generale che alle scadenze che ci stanno dinanzi. Mi riferisco, ad esempio, alle leggi promozionali ed alla loro attuazione con tutti i problemi connessi alla questione urbanistica, all'assetto del territorio, alle permuta, agli immobili; si tratta di tutta una serie di problemi in merito ai quali, se vogliamo risparmiare denaro dando loro una soluzione valida, è necessario che i rapporti tra le istituzioni civili e militari diventino più stretti e concreti. Ciò è necessario, ripeto, per dare attuazione alle stesse disposizioni di legge da noi approvate; ad esempio, la legge sulle servitù militari si incentra, e questa è la sua novità principale, sulla costituzione dei comitati paritetici fra Regione e istituzione militare. Ebbene, a noi non risulta che sia stato dato l'avvio per la costituzione di tali comitati; indubbiamente, ci saranno responsabilità da addossare anche alle nostre istituzioni civili pur non sempre attente al soddisfacimento di certe esigenze, ma ritengo che si tratti fondamentalmente di una responsabilità di vertice, di direzione politica.

Colgo dunque questa occasione per sollecitare il Governo ed il Parlamento, per la parte che gli compete, ad adoperarsi in vista di questo fine del rafforzamento e della efficienza delle nostre Forze armate, per intensificare i rapporti tra le Forze armate e le istituzioni civili del paese.

P R E S I D E N T E . Segue un'interrogazione dei senatori Margotto ed altri. Ne do lettura:

MARGOTTO, TOLOMELLI, PELUSO, VANIA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere se sia a conoscenza dello stato di malcontento esistente fra i lavoratori dei vari stabilimenti militari, come dimostra lo sciopero all'OARE di Bologna, in conseguenza del nuovo statuto-tipo per i CRAL emanato dal Ministero, non corrispondente alle aspetta-

tive di rinnovamento democratico della vita che deve regolare i CRAL ed i suoi organismi dirigenti.

Si deve, fra l'altro, constatare che il nuovo statuto è nato da un accordo bilaterale tra il Ministero e la direzione generale dell'ENAL senza alcun rapporto con i rappresentanti sindacali dei lavoratori civili del Ministero stesso e con le altre associazioni ricreative, quando, invece, la grande maggioranza dei dipendenti si organizza in esse. Solo una parte dei dipendenti è iscritta all'ENAL: ciò nonostante sono solo questi ad avere diritto al voto per eleggere i consigli direttivi dei CRAL.

In base a tali valutazioni, gli interroganti chiedono al Ministro se non ritenga necessario dare tempestive disposizioni per il rinvio delle elezioni nei vari stabilimenti che, come l'OARE di Bologna, sono chiamati a votare in data ravvicinata.

Nel frattempo, può essere esaminata tutta la materia d'intesa con le organizzazioni sindacali nel contesto stesso della proposta di legge n. 141 sull'attività ricreativa e culturale in discussione nella Commissione difesa, e si può dare vita ad uno statuto che tenga meglio conto dei pareri, dei contributi e delle aspettative delle varie istanze.
(3 - 00328)

P A S T O R I N O, sottosegretario di Stato per la difesa. Premesso che lo sciopero è rientrato in quanto la ragione del contendere è venuto a cessare, è necessario ricordare che, con circolare n. 70754 del 30 dicembre 1976, si è ritenuto di soddisfare l'esigenza più volte rappresentata, anche in sede sindacale, di modificare lo statuto-tipo dei CRAL della Difesa, approvato dal Ministro nel 1954, al fine di rendere elettive le cariche previste nello statuto stesso.

Con successiva circolare in data 12 gennaio 1977 sono stati apportati ulteriori ritocchi al nuovo statuto in modo da stabilire che « il presidente è eletto dal Consiglio direttivo tra i soci » e non nel suo seno.

Non sono stati invece modificati i criteri di composizione degli organi collegiali, secondo cui, mentre i membri civili del Con-

siglio sindacale sono eletti da parte degli impiegati ed operai iscritti, vengono nominati dall'autorità militare i rappresentanti degli ufficiali e sottufficiali, nonché gli altri due membri effettivi del collegio sindacale.

Questa decisione è stata presa deliberatamente pur sapendo che, entro breve tempo, le disposizioni della legge « di principi », attraverso il criterio della rappresentanza, interverrà in questa materia.

Nella stessa circolare del 12 gennaio 1977 è stato poi chiarito, a modifica della precedente, che i consigli direttivi ed i collegi sindacali già rinnovati prima del 31 dicembre 1976 non dovevano essere considerati sciolti, ma dovevano rimanere in carica fino alla normale scadenza.

In relazione a ciò, è caduta l'esigenza delle votazioni per il rinnovo del consiglio direttivo dell'OARE di Bologna.

Ciò premesso, si fa presente che l'Amministrazione è comunque pienamente disponibile ad adeguarsi, anche in accordo con le organizzazioni sindacali, all'eventuale nuova disciplina che dovesse scaturire dal dibattito in corso sulla tematica del « tempo libero ».

M A R G O T T O . Prendo atto della risposta alla mia interrogazione data dall'onorevole Sottosegretario e, a parte taluni punti in merito ai quali si poteva dire qualcosa di più, dichiaro di essere soddisfatto.

In sostanza, il Ministero della difesa ha riconosciuto che il problema da me e da altri senatori segnalato deve rimanere aperto in vista della soluzione più idonea da dare a tutta questa complessa materia; alcuni attuali limiti dello statuto, infatti, dovranno essere valutati con le organizzazioni sindacali e, in particolare, mi riferisco al fatto che alle votazioni per gli organismi dirigenti del CRAL possono partecipare solo coloro i quali sono iscritti all'ENAL quando si sa che, attualmente, i dipendenti possono essere iscritti sia all'ENAL che ad associazioni ricreative diverse. Questa, ripeto, è una prima considerazione che fanno i sindacati unitariamente (della quale lo stesso Sottosegretario ha potuto rendersi conto di persona in quanto, insieme, abbiamo ricevuto una

loro delegazione) nonché gli organismi direttivi dei CRAL.

Un altro punto da segnalare, che richiede forse una maggiore riflessione, riguarda i rappresentanti militari nominati direttamente in seno a questi organismi i quali, pertanto, non rappresentano l'espressione di un voto.

In conclusione, comunque, considero positivo il fatto che l'onorevole Sottosegretario abbia detto che, nell'ambito della legge « di principi » e di un'apertura più democratica all'interno delle Forze armate, anche la funzione svolta dai CRAL possa essere meglio riconsiderata e, pertanto, attendiamo che il Governo riapra questo discorso con i sindacati per trovare insieme un tipo di statuto che soddisfi le esigenze di tutte le parti interessate.

P R E S I D E N T E . Lo svolgimento di interrogazioni è esaurito.

(I lavori proseguono in altra sede dalle ore 17 alle ore 17,20)

IN SEDE DELIBERANTE

« **Trattamento economico degli aspiranti ufficiali dei corsi regolari delle Accademie militari** » (444)

(Rinvio della discussione).

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « **Trattamento economico degli aspiranti ufficiali dei corsi regolari delle Accademie militari** ».

P A S T O R I N O , sottosegretario di Stato per la difesa. Onorevole Presidente, desidero informare la Commissione che si sta occupando della materia di cui al disegno di legge in titolo il sottosegretario Petrucci il quale, per l'appunto, ha fatto una serie di ricerche sulle Accademie militari. Pertanto, un breve rinvio della discussione del provvedimento potrebbe essere utile onde acquisire ulteriori elementi di valutazione in merito a questa materia.

P R E S I D E N T E . La Commissione approfitterà dell'occasione, cioè di quanto ci riferirà l'onorevole Petrucci, per acquisire determinate notizie che saranno estremamente utili ai fini della discussione e dell'approvazione del provvedimento all'esame.

P A S T O R I N O , *sottosegretario di Stato per la difesa.* Posso assumere sin da adesso l'impegno che l'onorevole Petrucci verrà a riferire sui problemi delle Accademie militari.

P E L U S O . Siamo convinti che sarà prossima questa esposizione del sottosegretario Petrucci, in quanto l'impegno è stato assunto già da qualche tempo. Comprendiamo però che la ricerca non è facile, in quanto la materia è piuttosto vasta.

Speriamo comunque che ci sia fornita una panoramica della situazione nel più breve tempo possibile.

P R E S I D E N T E . Poichè non si fanno osservazioni, la discussione del disegno di legge è rinviata ad altra seduta.

« Aumento del contributo annuo dello Stato a favore della "Fondazione Acropoli Alpina" » (471)

(Discussione e approvazione con modificazioni)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Aumento del contributo annuo dello Stato a favore della «Fondazione Acropoli Alpina» ».

Prego il senatore Giust di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

G I U S T , *relatore alla Commissione.* Signor Presidente, onorevoli commissari, il presente disegno di legge, presentato dal Governo, ha come fine una più decorosa funzionalità del Museo nazionale degli alpini di Trento. Il proposto aumento del contributo annuo dello Stato da due a dieci milioni di lire evidenzia, pur nella sua limitata misura, questo scopo. Con tale importo,

la Fondazione Acropoli Alpina, cui esso è destinato, può essere messa in grado di provvedere alle spese di funzionamento mediante l'attivazione di un custode per la guardia del museo e di un segretario, anche non a tempo pieno, che possa curare dal punto di vista amministrativo la pur modesta gestione ed intervenire per le opere di manutenzione di tanto in tanto necessarie.

Faccio presente che attualmente la Fondazione, per adempiere a queste finalità, va avanti in modo molto approssimativo, approfittando a quanto si dice delle prestazioni di un pensionato e della buona volontà di un secondo elemento. Ciò non mi pare sia decoroso.

Così come viene posto in evidenza anche nella breve relazione che accompagna il disegno di legge in esame, il proposito di procedere a spese dello Stato alla erezione sul Doss di Trento di un edificio monumentale denominato Acropoli Alpina non ebbe seguito per gli eventi bellici del secondo conflitto mondiale. La legge 5 dicembre 1941, n. 1497, con la quale venne sancito giuridicamente tale proposito, fu per questa parte inoperante e tale definitivamente rimase con gli interventi delle leggi integrative 10 febbraio 1953, n. 74, 25 ottobre 1960, n. 1315 e 24 aprile 1967, n. 260. Queste leggi, infatti, si ispirano al necessario superamento dell'idea originaria di edificare l'Acropoli, tenendo conto in ciò della significativa donazione di un terreno e di un immobile nel frattempo intervenuta da parte del comune di Trento e alla costituzione negli immobili assegnati, cioè nella vecchia polveriera austriaca Don Trent, del Museo nazionale degli alpini.

Le suddette leggi, pertanto, apportarono soltanto modesti adeguamenti contributivi statali per far fronte alle spese di ordinaria amministrazione ed a quelle necessarie sia per la manutenzione delle sistemazioni, sia per la ricerca e la conservazione dei cimeli, nonchè per il compenso da corrispondere al personale indispensabile al museo, a cui prima ho fatto riferimento.

La citata legge n. 1497 operò invece per la parte istitutiva di un ente nazionale con personalità giuridica propria, denominato « Fondazione Acropoli Alpina », con sede in

Trento. Le seconde finalità di questa legge, e cioè la raccolta e la conservazione della documentazione storica, biografica ed iconografica concernente gli alpini italiani, le loro imprese di guerra e di pace, ebbero così modo di estrinsecarsi. Nel 1951, con decreto del Presidente della Repubblica, venne approvato lo Statuto della fondazione. La graduale sistemazione dei cimeli, avendo carattere monumentale, è attualmente giudicata decorosa e rispondente allo scopo.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevoli rappresentanti del Governo; ciò detto, pare a me non necessario addentrarsi in altri aspetti dell'iniziativa i quali, comunque, non potrebbero che essere secondari rispetto al fine del provvedimento in esame. Il relatore, peraltro, non può che essere a disposizione per quant'altro fosse ritenuto necessario a corredo di questa breve esposizione.

Il disegno di legge n. 471 si compone di due articoli. Con il primo si prevede l'elevazione del contributo a dieci milioni annui a favore della citata « Fondazione Acropoli Alpina »; con il secondo si indica l'imputazione della spesa per gli esercizi finanziari 1976-1977 e si autorizza il Ministro del tesoro ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio.

In proposito, il parere della Commissione bilancio, programmazione economica e partecipazioni statali così recita:

« La Commissione bilancio e programmazione economica, esaminato il disegno di legge, ha deliberato di esprimere parere favorevole per quanto di propria competenza.

Sotto un profilo puramente formale sembra opportuno riformulare il primo comma dell'articolo 2 nel seguente modo:

« All'onere di lire 8 milioni derivante dall'applicazione della presente legge degli anni finanziari 1976-1977 si farà fronte rispettivamente a carico e mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli anni anzidetti ».

Il parere della 5^a Commissione, di cui ho dato testè lettura, ad avviso del relatore va senz'altro accolto e, comunque, lo segnalo all'attenzione della Commissione.

Egregi colleghi, la necessità di operare in tal senso raccomanda il provvedimento al più largo consenso possibile da parte della nostra Commissione.

P R E S I D E N T E. Dichiaro aperta la discussione generale.

D O N E L L I. Signor Presidente, onorevoli colleghi, onorevole rappresentante del Governo, abbiamo qualche perplessità di ordine generale, che non riguarda specificamente il provvedimento, ma nel senso che ci troviamo di fronte ad un ente giuridico in merito al quale abbiamo già in altra occasione chiesto una delucidazione da parte del Governo. Noi vorremmo avere le idee più chiare soprattutto per quanto attiene alla gestione amministrativa, indipendentemente dal fatto se questo ente sia compreso o meno nell'elenco degli enti inutili; riteniamo semplicemente opportuno avere delle informazioni relative alla funzione dell'ente medesimo.

Ora, non vorremmo dare l'impressione di coloro i quali chiedono costantemente i rinvii, ma credo che abbiamo la vostra comprensione quando sottolineiamo questa esigenza.

Chiediamo perciò, se possibile, a monte dell'approvazione di questo provvedimento, un rinvio della discussione al fine di acquisire preliminarmente notizie dettagliate sull'attività di questo ente, sul suo bilancio e così via, in modo da poter poi coordinare, collegare i vari enti fra di loro.

Questa è la richiesta formale che avanziamo in tale circostanza, precisando che con ciò non intendiamo esprimere il nostro dissenso sul merito del provvedimento, in quanto ci rendiamo perfettamente conto che la cifra di otto milioni può essere necessaria per quelle sistemazioni a cui ha fatto cenno l'onorevole relatore nella sua introduzione.

P R E S I D E N T E. In pratica, ci troviamo di fronte ad una specie di pregiudiziale, sia pure espressa nei termini che avete sentito. Se anche il relatore ed il Governo ritengono opportuno un rinvio, lo dicano.

4^a COMMISSIONE

12° RESOCONTO STEN. (13 aprile 1977)

G I U S T, *relatore alla Commissione.*
Mi rimetto al Governo.

P A S T O R I N O, *sottosegretario di Stato per la difesa.* Mi permetterei di rovesciare un po' i termini del problema in relazione all'estrema esiguità dello stanziamento e, quindi, alla modestia del provvedimento in esame. In definitiva, qui si tratta di consentire il funzionamento di una segreteria, l'attivazione di un custode ed un minimo di manutenzione a dei cimeli, per cui raccomanderei alla Commissione di approvare questa modestissima leggina. Nel contempo, il Governo si assume l'impegno di riferire il più ampiamente possibile sulla sostanza del problema, fornendo possibilmente informazioni dettagliate.

D O N E L L I. Possiamo anche accettare la proposta del Governo, dal momento che l'entità dello stanziamento previsto dal provvedimento è piuttosto esigua, però vorremmo che l'impegno che ora il Governo si è assunto si concretizzi in un lasso di tempo ragionevole.

Vorrei ora ricordare, anche se si tratta di una questione che riguarda meno la Commissione e più il Governo, che c'è un provvedimento, fermo da qualche parte, in quanto il Governo si era impegnato a riferire su determinati enti che fanno capo al Ministero della difesa. Ora, vorremmo che questa relazione venisse esposta in tempi brevi e potrebbe essere quella l'occasione per stendere una relazione unica, nella quale fosse compresa anche la « Fondazione Acropoli Alpina ». In questo senso, se il Governo conferma l'impegno che si è assunto, possiamo anche accettare la sua richiesta di approvare il provvedimento all'esame in questa seduta.

P A S T O R I N O, *sottosegretario di Stato per la difesa.* Il Governo riconferma l'impegno di riferire sul merito del provvedimento in tempi brevissimi, in sede di esame del disegno di legge n. 140.

P R E S I D E N T E. Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame degli articoli di cui do lettura:

Art. 1.

Il contributo annuo dello Stato a favore della « Fondazione Acropoli Alpina », con sede in Trento, previsto dalla legge 24 aprile 1967, n. 260, è elevato, a decorrere dall'anno finanziario 1976, da lire 2 milioni a lire 10 milioni.

È approvato.**Art. 2.**

All'onere di lire 8 milioni derivante dall'applicazione della presente legge negli anni finanziari 1976 e 1977 si farà fronte mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli anni anzidetti.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

A questo articolo è stato presentato un emendamento, suggerito dalla 5^a Commissione e fatto proprio dal relatore, tendente a sostituire il primo comma con il seguente: « All'onere di lire 8 milioni derivante dall'applicazione della presente legge negli anni finanziari 1976-1977 si farà fronte rispettivamente a carico e mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del capitolo 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli anni anzidetti ».

Poichè nessuno domanda di parlare, lo metto ai voti.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 2, quale risulta con l'emendamento testè approvato.

È approvato.

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

È approvato.*La seduta termina alle ore 17,45.*